

INAUGURAZIONE AEDICOLA DI VIDALI

PRIMA COMUNIONE

Fa crescere nei giovani e negli adulti l'amore per la Chiesa, pronti a servirla nelle sue necessità.

O Maria, Madre di Gesù e nostra, tu sei presenza familiare nel nostro territorio in santuari, ancone e immagini costruite in tuo onore.

Mettiamo le famiglie, le comunità cristiane e tutta la Chiesa diocesana sotto il tuo sguardo misericordioso e le tue braccia materne.

Guidaci a Gesù che è la Via, la Verità e la Vita E presenta al Padre tutte le nostre preghiere. Amen.

SAN LORENZO 2011

Manca pochissimo all'inizio di agosto e alla storica sagra di San Lorenzo che anche per quest'anno si rinnoverà all'insegna della tradizione. L'evento si svilupperà sull'arco di tre giorni con inizio sabato 6 con la fase a gironi del primo torneo di calcio a 5 in memoria di Pittino Flavio e Cecon Leonardo seguito da una allegra serata animata dagli insostituibili Alpenecho. Il giorno successivo, domenica 7, sarà all'insegna dello sport con la marcia non competitiva "Un gir tra i borcs" e le semifinali e finali del torneo di calcetto; al termine del pomeriggio non ci resterà che scatenarci con balli tradizionali guidati dai Leaders. I festeggiamenti, dopo due giorni di pausa, riprenderanno nella notte delle stelle cadenti in compagnia dei Doganirs e di un nuovo simpatico ospite: Il balonir de Cjargne. Tutte le serate, come di consueto, si svolgeranno sotto il tendone allestito per l'occasione e non mancheranno la pesca di beneficenza e i prelibati piatti preparati con cura dai nostri cuochi.

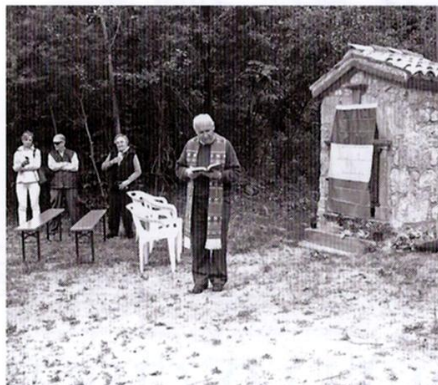
Non mancare !!!

BENVENUTE OFFERTE

Anche questa volta ringraziamo i benefattori, vicini e lontani, che con le loro offerte ci permettono di sopravvivere nella giungla di spese e bollette che immancabilmente arrivano con una puntualità da orologio svizzero, dicevano i nostri vecchi.

Grazie a:

Carmela e figli, in memoria di Cappellari Paolino, € 50; Pittino Elsa e figli, in memoria di Cappellari Paolino, € 50; in memoria di Cappellari Paolino, N.N. € 30; in memoria di Filafarro Avelina, figli e parenti, € 100; Compassi Marinella e famiglia, in memoria della nonna Amalia, € 40;



Il giorno 13 marzo, a Vidali, dopo un lungo restauro è stata ricollocata l'immagine della Madonna presso l'Aedicola.

Il restauro è stato realizzato per onorare la memoria di Pittino Flavio, che già in vita aveva mosso i primi passi per realizzare l'opera.

I lavori di restauro della pala lignea, sono stati finanziati con il contributo del comune di Dogna e della Banca di Credito Cooperativo di Chiusaforte, mentre per i lavori di restauro dell'Aedicola bisogna ringraziare i colleghi di lavoro di Flavio e gli abitanti di Vidali che hanno contribuito alla colletta.

Con queste poche righe voglio ringraziare tutti quelli che sono intervenuti all'evento.

.....
Elsa, Orlando e Silea Pittino, in memoria di Soprano Antonietta, € 50; Soprano Violetta (Pn) € 40; Pittino Maria (Tarvisio), in memoria di Pittino Sergio, € 50; nel loro 25° anniversario di matrimonio, Pittino Stefano e Antonella, € 50; Pittino Adele, Gemona, € 50; Marcon Simona € 30; in occasione del battesimo di Pittino Mattia e Nicole Maria genitori e nonni, € 50; in occasione del battesimo di Cecon Giacomo i genitori, € 25; Pittino Teresa, Stati Uniti, in memoria del padre Pittino Celeste, € 300; in occasione della Prima Comunione di Pittino Francesco, i genitori, € 50. Daniela e Fausta Chialchia per volontà della mamma e della zia offrono 1.000€ come contributo alla conservazione della chiesetta del Porto alla quale entrambe erano particolarmente affezionate.

Per la manutenzione del Centro Sociale, Cappellari Rosalia, Svizzera, € 100. Cappellari Rosalia in memoria di Pittino Remigio, € 50 e di Tassotto Fornezzo Lina € 50. Cappellari Antonino, in memoria di Tassotto Fornezzo Lina € 50.



Domenica 3 luglio è stata la mia Prima Comunione e ho imparato che da adesso sono diventato veramente amico di Gesù.

Mi sentivo veramente felice e voglio ringraziare tutte le persone presenti, soprattutto Don Arduino e la mia catechista Olga.

Sono state brave anche le persone che hanno cantato molto bene durante la Messa, ma la cosa che mi rende più felice è di aver ricevuto Gesù nel mio cuore.

Francesco

Dedicato a Francesco per il giorno della sua Prima Comunione

Pane e vino

Gli uomini attorno al tavolo mangiavano e bevevano. "Il pane è fatto di molti chicchi di grano" disse Pietro. "Perciò significa unità. Il vino è fatto da molti acini d'uva, e anch'esso significa unità. Unità di cose simili, uguali, utili. Quindi anche verità e fraternità sono cose che stanno bene assieme".

"Il pane e il vino della comunione" disse un vecchio.

"Il grano e l'uva calpestate. Il corpo e il sangue".

"Per fare il pane ci vogliono nove mesi" disse il vecchio Murica.

"Nove mesi?" domandò la madre.

"A novembre il grano è seminato, a luglio mietuto e trebbiato.

Il vecchio contò i mesi: "Novembre, dicembre, gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno, luglio. Fanno giusto nove mesi. Per maturare l'uva ci vogliono anche nove mesi: da marzo a novembre".

"Nove mesi?" domandò la madre. Essa non aveva mai riflettuto. Lo stesso tempo che ci vuole per fare un uomo.

Ignazio Silone (1900-1978)

Ti ho dedicato questo dialogo affinché tu ogni volta che ricevi quel piccolo pezzo di pane consacrato rifletta da quanto lontano viene e quanta fatica racchiude. Vale per te che hai appena cominciato a ricevere Gesù, ma è importante per tutti noi perché a volte se non si pensa quello che si fa diventa un'abitudine, anche se buona. Buon cammino, Francesco, Gesù sarà per te un ottimo compagno di viaggio. **La tua catechista**

ELEZIONI COMUNALI 2011

“Cari dognesi, sono il nuovo sindaco di Dogna. Mi chiamo Gianfranco Sonogo, sono nato a Cappella Maggiore (TV) 59 anni fa; sono residente a Dogna. Sono sposato con Nadia, ho tre figli, Simone, Christian e Monica.

Nel 1972 ho intrapreso la carriera militare nei reparti della Brigata Alpina Julia come Sottufficiale a Pontebba, terminando il mio percorso militare a Udine presso il Comando della Brigata Alpina

il Progetto Arcobaleno sia con altre iniziative di aggregazione, ad esempio stiamo organizzando una gita al Santuario di Padova, continueremo con la classica tombola invernale, i ragazzi saranno maggiormente coinvolti nella festa degli anziani.

Uno sguardo particolare sarà rivolto ai nostri giovani, sia dal punto di vista della cultura sia per quanto riguarda lo sport.

I più piccoli continueranno a frequentare il Centro



“Julia” con il grado di 1° Maresciallo e con la gradita onorificenza di Cavaliere della Repubblica Italiana concessami dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

Dal 2006 rivesto la carica di Capo Gruppo A.N.A. di Pontebba. Il 15 e il 16 maggio, i cittadini del nostro comune si sono recati alle urne per eleggere il sindaco e il consiglio comunale.

In questa tornata elettorale è stata presentata la sola lista “Uniti perché ci crediamo”.

Grazie all’ottima affluenza (73%) è stato possibile superare l’ostacolo quorum e quindi accanto a me, attorno al tavolo del consiglio comunale, sono stati eletti tutti i componenti della lista e in particolare i miei collaboratori sono: Peruzzi Simone, Cecon Eleonora, Silverio Stefano, Buzzi Elena, Pittino Pietro, Cecon Enrico, Taurian Giovanni, Pittino Christian, soprano Luciano, Pittino Marco, Compassi Alessandra, Soprano Massimo. La nuova giunta è così composta: Cecon Eleonora che si occuperà di Sanità e assistenza oltre che ricoprire la carica di Vicesindaco; Peruzzi Simone ha ottenuto i referati ai Lavori Pubblici e Viabilità; Soprano Luciano che si occuperà della Pianificazione Forestale. Consapevoli dell’importante responsabilità che l’incarico rappresenta, io e i miei collaboratori, ci impegniamo a:

concludere le opere messe in cantiere dalla precedente amministrazione
assistenza degli anziani sia continuando a sostenere

Estivo- per il quale ringrazio della preziosa collaborazione Dolores e Rosanna- e per loro ci saranno future attività invernali.

Fondamentale per noi, anche visti i recenti fenomeni alluvionali, il sifonamento della briglia a Chiut di Puppe, i fenomeni franosi lungo la Val Dogna- la messa in sicurezza del territorio, in stretta collaborazione con la Protezione Civile Regionale.

Con queste poche righe voglio a nome mio e dei miei collaboratori, ringraziare sentitamente tutti i dognesi che si sono recati alle urne, i quali credendo nel nostro progetto, ci hanno dato la possibilità di intraprendere questa nuova avventura, che spero, darà ancor più lustro alla nostra piccola comunità. Grazie di cuore.

REFERENDUM GIUGNO 2011

Nei giorni 12 e 13 giugno la popolazione nazionale è stata richiamata alle urne per votare quattro importanti referendum abrogativi in tema di acqua, energia e giustizia, in particolare i cittadini italiani dovevano scegliere con il proprio voto la cancellazione o la conferma di quattro specifiche leggi. L’esito delle votazioni ha visto trionfare quasi all’unanimità il SI sui quesiti posti così come è successo nella nostra piccola realtà dove al termine degli scrutini il primo quesito sull’acqua pubblica ha ottenuto 115 sì pari al 100%, il secondo sulle tariffe dell’acqua 121 si corrispondenti al 100%, terzo sul nucleare 112 sì (95,73%) 5 no (4,27%), quarto su legittimo impedimento 113 sì (98,26%) 2 no (1,74%). L’auspicio che possiamo porci in seguito di questo referendum è che venga ascoltata la volontà della maggioranza del popolo e da essa si legiferi in modo che vengano concretizzati al meglio i desideri espressi da ogni singola realtà.

RINGRAZIAMENTO ALL’AMMINISTRAZIONE USCENTE

Grazie.

Una semplice parola che molte volte ci dimentichiamo di dire a chi ha fatto qualcosa per noi, anche fosse solo il proprio dovere o compito.

Vorremmo ringraziare l’Amministrazione uscente per tutte le opere che ha compiuto nell’arco di questi ultimi 10 anni. Ha messo in sicurezza il paese, tanto che le forti piogge fanno un pochino meno paura. Il nuovo ponte che attraversa il Fella, il tratto di galleria artificiale all’imbocco della Val Dogna, nuove scogliere lungo tutto il tratto del Fella. Sono state fatte anche piccole cose che forse noi diamo per scontate: il parcheggio del cimitero, l’impianto fognario nuovo sia in centro che in alcune frazioni, un nuovo parco giochi, un nuovo magazzino comunale, la sede della protezione civile ad esempio. Ha creato, riconvertendo la vecchia scuola, un centro polifunzionale che contiene un ambulatorio, una sala in cui andare a vedere le partite dell’Udinese, una sala dove si svolgono tutte le attività di aggregazione della comunità. Ha dato visibilità al nostro paese, con attività culturali invitate e imitate da tutta la Valle. Ha reso la Vile bella e accogliente. Ha dato un’impronta turistica, Dogna è diventato un posto da visitare sia andando in Valle, dove sono stati creati degli agriturismi, sia restando in “città”. Ha iniziato a recuperare la nostra storia ripristinando le vecchie trincee, riaprendo i battenti della “Latteria” dove i nostri vecchi producevano il ciuç. Ci ha fatto riscoprire la nostra storia con gli spettacoli teatrali che ogni anno hanno riempito Piazza Fred Pittino. L’inaugurazione Museo del territorio, secondo la mia opinione, è stata la degna conclusione di questa avventura, iniziata nel segno di un’alluvione (2003); essa è il segno della forza di noi Dognesi, che nonostante tutto, vogliono rimanere qui a tutelare il nostro passato, preservando il presente e con uno sguardo sereno verso il futuro. Grazie quindi a Renato Taurian e a tutti i suoi collaboratori che nell’arco di questi anni difficili, a causa del post alluvione, hanno saputo dare una nuova visione del futuro alla nostra piccola comunità, fungendo da esempio per più giovani. Grazie.

Storia di borghi: Visocco

A cura di Olga e Simone

Era autunno quando ero salita a Visocco per farmi aiutare dalla sua gente a scrivere la prima parte della storia del borgo. Gli alberi stavano perdendo le foglie, i prati erano in attesa della prima brina e i camini già fumavano generosamente; ora torno



Visocco prima del terremoto del '76

e il paesaggio è completamente diverso: le stufe sono spente, le finestre aperte al sole e le porte spalancate agli amici.

La porta di Emilio infatti è aperta, entro e trovo Giuseppina, mentre Lorenzo è fuori a sistemare attrezzi alla mamma e Davide lo incontro un momento prima di partire, Emilio invece è al lavoro.

Con Emilio ci eravamo visti in precedenza quindi concludo l'intervista con gli altri membri della famiglia.

La prima domanda che mi viene da fare a Emilio è: "Da bambino vivevi solo con i tuoi genitori o c'erano altre persone in casa?". Lui mi dice che viveva solo con mamma e papà e aggiunge che abitavano nella stessa casa che lui ha sistemato a seguito del terremoto per accogliere la sua sposa e dove tutt'ora vivono e che prima di loro aveva vissuto suo padre Severino unitamente al fratello Marino e alla sorella Gisella rimasti orfani di entrambi i genitori in giovane età. Comunque non si sentiva solo in quanto viveva in un borgo i cui abitanti formavano una grande famiglia. "So che sei andato a studiare dalla zia Maria a Firenze, ma non so se in quella città hai frequentato anche le medie o solo le superiori e inoltre vorrei chiederti come vivevi la lontananza da casa, anche se immagino la risposta". "Sono andato dalla zia solo per le superiori perché sarebbe stato molto



Carmelina e Severino, genitori di Emilio

faticoso partire e tornare a Visocco ogni giorno per andare a scuola a Udine. L'alternativa sarebbe stato il collegio, ma per tanti motivi non è stato proprio il caso di preferire in considerazione quell'opportunità. Dalla zia stavo bene, per me è stata una seconda mamma, non mi mancava niente, però il pensiero e il cuore erano nella mia casa a Visocco, infatti se capitavano due giorni di festa prendevo il primo treno che riuscivo e per non perdere tempo viaggiavo di notte così al mattino presto ero già in paese e quindi subito dalla mamma e dal papà ad aiutarli nei lavori dei prati o nel bosco. Allora non esistevano i telefonini e a Visocco non c'era neanche il telefono per questo motivo se mi assentavo per molto tempo i miei mi scrivevano, e per risparmiare 10 lire lo facevano mediante una cartolina postale. Erano lettere attese con ansia e alle quali io rispondevo in m e d i a t a m e n t e perché quello era l'unico modo di sentirmi vicino a loro".

"Ora anche i tuoi figli sono cresciuti e presto arriverà il momento di scegliere una strada. Hai paura del futuro e sei fiducioso che comunque l'amore che hanno per la casa e il borgo non verrà meno?".

"Per ora non hanno mai pensato al futuro in questi termini. In questo periodo quando si parla di casa o di borgo piuttosto emergono i ricordi delle persone care che hanno vissuto assieme a noi in questi anni, Angelina, mio padre Severino e zia Maria". "Ora guardando indietro hai qualche rimpianto oppure prevale il ricordo piacevole di una vita trascorsa senza pretese, formata di giorni sereni trascorsa accanto a persone semplici?". "Prevalgono senza ombra di dubbio i ricordi piacevoli".

"Ora chiedo a voi ragazzi chi o cosa ricordate con più piacere quando vi capita di pensare o di parlare fra voi del vostro recente passato?". "Certo noi non abbiamo molto "passato" ma qualche ricordo simpatico lo teniamo. Uno in particolare: Gigetto e lo scuolabus. Le salite e le discese da Visocco con il pulmino erano favolose per noi piccoli passeggeri, e poi lui, il Gigetto, sempre con la battuta pronta a sdrammatizzare ogni nostra paura, a sedare ogni litigio. Ricordiamo con piacere l'ultimo giorno di scuola quando ci portava a mangiare il pollo con le patatine a Resiutta e ci offriva anche il gelato: a noi sembrava di toccare il cielo con un dito tanto era magico per noi quell'evento". "Durante la vostra infanzia avete mai pensato che sarebbe stato meglio vivere in paese soli con mamma e papà senza il trambusto di avere persone anziane e malate in mezzo a voi?". "No, noi siamo sempre stati contenti di vivere a Visocco e abbiamo piacevoli ricordi dei nostri

anziani, soprattutto rammentiamo con piacere le feste trascorse assieme: loro sacrificavano anche il pisolino pomeridiano per stare con noi". "Ora vorrei chiedere a te, Giuseppina, quale ricordo hai del tuo arrivo a Visocco?". "Ho un bellissimo ricordo. Sono stata accolta con amore e rispetto che io ho contraccambiato sempre. Mi sono messa a servizio delle persone che in questi anni abbiamo accolto in casa con lo stesso amore col quale ho accudito i miei figli. Per prima è arrivata Angelina, cugina di Emilio, donna bisognosa di molta attenzione. Lei, prima di arrivare a Visocco, viveva a San Leopoldo con il fratello Alfredo il quale è morto in Francia nel 1991 mentre andavano a Lourdes. Rimasta sola non



Davide e Lorenzo attendono Gigetto

era in grado di badare a stessa e così l'abbiamo presa con noi ed è rimasta fino al 2007 quando è mancata. Sempre nel 2007, è mancata anche la zia Maria pure lei passata in casa nostra negli ultimi anni, dopo aver lasciato Firenze. Poi abbiamo accolto Severino, il papà di Emilio perché nell'ultimo periodo non poteva più stare da solo; lui è mancato lo scorso anno, nel giugno 2010.



Carmelina ed Emilio



Angelina

Ora stiamo donando affetto e tempo a Marino, fratello del papà di Emilio, vissuto moltissimi anni in Svizzera e che nel 1985 è rientrato in Italia stabilendosi a San Vito al Tagliamento". "E' stato difficile crescere due bambini quassù?". "Non ho avuto nessuna difficoltà. Se dovevo scendere in paese o li portavo con me oppure li lasciavo con i miei "vecchietti" che erano orgogliosi di fare tale servizio". "Lo rifaresti?". "Rifarei tutto senza il minimo dubbio".

Uscendo dalla casa di Emilio e Giuseppina mi rendo conto di questa serenità c'è fra quelle mura, serenità alimentata dalla dedizione che hanno riservato e donato lungo gli anni ai loro cari anziani e malati e ai figli, i quali li hanno visti ogni giorno come genitori non solo da ammirare oggi ma, possibilmente, da imitare domani.

Lascio questo borgo felice di sapere tante cose che fino a poche ore fa ignoravo, ma soprattutto perché so che le porte di Visocco non si chiuderanno mai, anzi sì, ma solo per non far



Alfredo e Angelina

entrare il freddo d'inverno e il vento, compagno di ogni giorno per le persone di quassù.

Ritourneremo quest'autunno perché altre persone desiderano farci partecipi della loro storia e noi non chiediamo di meglio. Mandi Visoc, mandì a duc', si tornarin a viodi.

UNA FAMIGLIA, UNA STORIA

La storia della famiglia che questa volta vi raccontiamo sembra uscita da libri di tempi molto lontani, invece è sì del secolo scorso, come si deve dire ora, ma essendo raccontata dai protagonisti si intuisce subito che è relativamente recente.

E' la storia della famiglia Cecon arrivata a Visocco nel 1950, a narrarla sono due dei tanti fratelli: Mario, che ora vive in paese, uomo di poche parole ma con tanti ricordi e Santo, semplice e gentile, ora stabilito nella casa paterna nel borgo.

La loro famiglia si è trasferita da Chiut di Gus a Visocco nel 1950. Il motivo principale che ha spinto i loro genitori a fare questa scelta è stato lo scarsissimo spazio nella casa di Chiut di Gus in proporzione alla numerosità della famiglia; in secondo luogo, ma quasi ugualmente importante, è stata anche la vicinanza di Visocco al paese che avrebbe facilitato la frequenza alla scuola ai più piccoli e reso meno problematico trovare lavoro ai più grandicelli.

La casa l'ha acquistata agli inizi degli anni '40 papà Tranquillo con i risparmi del suo lavoro di emigrante in Francia dove faceva l'imprenditore boschivo. Ricordo, ci confida Mario, che casa e terreni gli erano costati 18.000 lire, una cifra non indifferente per un padre di famiglia con già diversi figli a carico.

Il fabbricato glielo aveva venduto Tommasi Agostino perché aveva deciso di emigrare per sempre in Svizzera (Agostino era zio di Severino, il papà di Emilio).

Papà Tranquillo (1909) e mamma Gelmina (1907) abitavano entrambi a Chiut di Gus, sono sposati nel 1932 e hanno iniziato la loro vita insieme nel borgo natio nella casa di lei assieme a nonna Maria e nonno Anselmo e lì sono nati tutti i figli: Valerio nel 1933, Mario nel 1934, santo nel 1936, Tonine nel 1941, Assunta nel 1942, dante nel 1945 e Ida nel 1949. Quando si sono trasferiti a Visocco hanno portato anche nonno Anselmo, nonna Maria non c'era più, quindi nel borgo sono arrivate tutte in una volta



La famiglia Cecon

dieci persone. Inizialmente la casa aveva al piano terra la cucina e la stalla, al piano superiore due camere, sotto il tetto c'era una piccola stanza e il fienile accessibile mediante una scala a pioli in legno. Vi era un'entrata unica per due famiglie e anche le scale interne erano in comunione e ciò comportava delle difficoltà per entrambe. La stalla, oltre che ad ospitare tre mucche e le galline, serviva anche come bagno (nel primo periodo, naturalmente) ed era strettamente necessario che ognuno rispettasse il proprio turno. Intanto gli anni sono passati in fretta ed è arrivato subito il momento per qualcuno di uscire dal nido: Valerio si è sposato con Biondina ed è andato ad abitare in paese, Assunta e Tonine sono andate a lavorare in Svizzera. Mario, approfittando del posto lasciato libero dalle sorelle, nel 1960 si è sposato con Luisa e l'ha portata lassù, non prima di aver fatto alcuni lavori di miglioria. Mario si ricorda che prima di trasferirsi definitivamente facevano il fieno a Visocco e lo portavano a Chiut di Gus: lasciamo immaginare ai lettori più avanti

con gli anni la fatica di tale lavoro.

Un po' alla volta la casa si è svuotata: le figlie dopo aver lavorato all'estero si sono sposate e andate via anche dal paese: Tonine abita a Vittorio Veneto, Assunta a Buia e Ida ad Artegna; Mario e Luisa si sono trasferiti prima a Piccolcolle e in un secondo tempo in paese. Nella casa, prima troppo piccola e ora troppo grande, è rimasta solo mamma Gelmina (papà Tranquillo lavorava in Francia) ad aspettare con ansia l'arrivo di qualche figlio. Ci resta da sapere la storia di Santo e Dante, i figli andati lontano. Ed è Santo a raccontarci la sua storia e quella del fratello, vite trascorse lontano da qui, ricche di soddisfazioni personali e professionali che ci fanno comprendere come la buona volontà innanzitutto, ma anche la fortuna di incontrare le persone giuste nel momento e posto giusto possono cambiare la vita. "Sono partito- ci dice - a 19 anni perché a me proprio non piaceva lavorare nel bosco e sono andato in Svizzera. Sono partito assieme a due paesani: destinazione Losanna dove Fornezzo Leonardo ci aveva trovato lavoro. Io facevo l'aiuto cuoco e alla fine della stagione il padrone mi ha consigliato di frequentare la scuola per camerieri. Dopo l'ottimo risultato ottenuto a scuola sono andato, prima un paio di mesi in Germania per imparare il tedesco e poi circa tre anni in Inghilterra ad apprendere l'inglese mentre il francese già lo parlavo (in Svizzera ero nel Cantone VD) perché queste erano le lingue più richieste per lavorare negli alberghi di lusso. Sia in Germania che in Inghilterra mentre imparavo le lingue naturalmente lavoravo, a Londra addirittura ero riuscito a farmi assumere nel più grande hotel, l'Hotel Savoia, proprio in riva al Tamigi. Finita l'avventura inglese sono tornato a Losanna e sono rimasto in quella bellissima città fino al 1964 quando, per un'improvvisa decisione, sono partito per le isole Bermuda. Nella città in cui lavoravo mi sono sposato con una cittadina americana, di origini italiane, l'anno dopo ho lasciato l'isola e sono arrivato

a New York e in questa città sono riuscito a far arrivare anche mio fratello Dante che era in Svizzera con le mie sorelle. A lui però il mio lavoro non piaceva, così ha deciso di prendere un diploma di scuola superiore. Studiando e lavorando è riuscito nel suo intento e dopo è stato assunto da una compagnia aerea e si è sposato. Per lavoro è stato diverso tempo in vari Paesi Europei fra cui anche l'Italia, ricordo in particolare la sua permanenza a Venezia, a Roma, a Milano, ma è stato anche a Parigi e a Londra e probabilmente in altre città perché quando la compagnia apriva uno scalo nuovo mandavano una persona, oltre che affidabile, anche con ottime conoscenze delle lingue e dei luoghi. Prima uno e dopo l'altro, abbiamo ricevuto un'ottima offerta di lavoro, e

cose e lasciato Visocco asciugando furtivamente, e di nascosto dalla mamma, una lacrima molto amara. Ora lui vive ancora lì e non pensa di tornare in paese.

Dopo il racconto (è però solo un riassunto molto ma molto conciso) della sua avventura in giro per il mondo durata 45 anni ci confida il rientro. "E' vero ho vissuto tanti anni in grandi e belle città, piene di tutto: di gente, di comodità e di confusione ma dentro di me avevo nostalgia delle cose semplici e della tranquillità che solo il paese nel quale ero venuto al mondo mi poteva dare ed è con questa certezza che non ho avuto nessun problema a prendere la decisione di tornare. Sono arrivato a Visocco nel marzo del 2000 ricco di bei ricordi e carico di speranza per un futuro da

cagnolino e il computer suoi inseparabili amici. In questa stagione anche la sua porta è aperta così non c'è neanche il fastidio di suonare il campanello o bussare basta una parola: "Seistu" e da dentro ti senti dire, con voce buona: "Ven, ven che sei a chi".

Concludo augurando a tutta la famiglia Cecon, ora grandemente allargata, di restare sempre unita e di ricordare spesso il tempo trascorso assieme, perché (lo dicono gli psicologi) se non c'è passato non c'è neanche futuro. I componenti la famiglia Cecon hanno un passato che non basterebbe un bollettino intero per raccontarlo, ognuno di loro, e sono sette, potrebbe insegnare come si fa ad affrontare la vita di petto, a prendere decisioni che comunque vada cambiano l'esistenza.

Mandi Santo e tramite queste pagine salutiamo tutti gli altri fratelli che sappiamo nostri appassionati lettori.



Valerio, Mario, Dante, Santo, Tranquillo, Ida, Gelminia, Assunta, Tonine

per questo motivo ci siamo trasferiti nello stato del Connecticut, che si trova nella parte nord-est degli Stati Uniti. Dante lavorava nell'aeroporto della capitale e io facevo il direttore di ristorante. Avevamo raggiunto mete impensate nel giorno in cui avevamo chiuso in valigia le nostre poche

pensionato sereno. Nella casa piena di persone e di vita che avevo lasciato tanti anni prima ho trovato mio padre, anziano. Ho vissuto assieme a lui fino al 2005 quando, carico di anni, ci ha lasciati (la mamma era mancata nel 1991)".

Ora Santo vive nella quiete di Visocco, con il

CARO BOLLETTINO

attraverso le tue pagine, in questi anni, ho potuto dar voce a tutte le iniziative organizzate dal nostro comune.

Non posso che dirti grazie per questo!

Se me lo permetti, avrei altri ringraziamenti da fare. Ho concluso da poco la mia esperienza amministrativa e vorrei ringraziare tutte le persone che mi sono state vicine in questi quindici anni e tutte quelle che, con il loro aiuto, mi hanno permesso di raggiungere significativi traguardi.

Senza di loro non ce l'avrei mai fatta: hanno accolto con entusiasmo le mie proposte, hanno fornito fotografie e materiali, si sono messi in gioco nelle esperienze dei filmati e degli spettacoli, hanno ospitato con piacere gli appuntamenti estivi nelle loro case e nei borghi.

Ringrazio in particolare gli anziani che mi hanno accolto con pazienza, semplicità e cortesia: ho costruito molte esperienze sul filo dei loro racconti e dei loro ricordi.

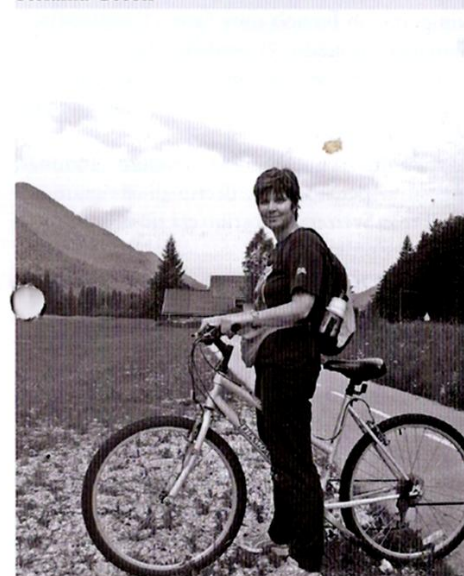
Molti di loro non ci sono più ma li conserverò sempre nel mio cuore.

Stefania Cecon

RICEVUTO DAGLI U.S.A.



Christy, Carmen ci presentano il loro piccolo Liam, pronipote di Pittino Celeste di Chiut Martin emigrato 90 anni fa in America. E aggiungono: "Gli insegneremo ad amare l'Italia e Dogna, perchè lì sono le sue radici"



Par no smentedâ



APRE I BATTENTI IL MUSEO DEL TERRITORIO

Lo scorso 26 marzo, alla presenza di moltissime persone, è stato inaugurato il Museo del Territorio di Dogna.

Istituito dal Comune nel 2004, è sorto con l'intenzione di conservare e valorizzare l'importante patrimonio paleontologico, storico ed etnografico presente sul territorio.

Il percorso che ha portato alla realizzazione del Museo del Territorio ha preso avvio molti anni fa: il comune ha prima acquisito l'edificio (una parte dello stabile è stato donato infatti da due privati) provvedendo poi ad ampliarlo, a ristrutturarlo e

a scoprire com'era il paese ai tempi del conflitto e a cogliere le importanti tracce e testimonianze ancora scolpite sui monti della Valdogna.

La sezione etnografica, che trova spazio nelle sale del secondo piano, racconta la storia del paese e della sua comunità: a rendere il percorso particolarmente suggestivo, sono le testimonianze raccolte presso gli anziani del paese e una selezione di oggetti legati alla vita quotidiana.

All'interno di questa sezione, uno spazio particolare è dedicato alla latteria sociale turnaria.

Il percorso etnografico si conclude nella sala dedicata all'artista Fred Pittino (Dogna 1906 - Udine 1991): al di là delle opere che

UN PICCOLO, GRANDE GIOIELLO DELLA NOSTRA VALLE

Lo scorso 26 giugno è stata inaugurata in Valdogna la casermetta dedicata al Cap. Magg. S. Sebastiano Vuerich.

I lavori di ristrutturazione dell'edificio, dato in concessione dal comune di Dogna, sono stati realizzati dalla sezione Cai di San Donà di Piave. La struttura, pensata come un centro di avvicinamento alla montagna, è destinata a ospitare in forma autogestita ragazzi, gruppi, scuole e appartenenti al C.A.I. www.caisandona.it



NEL TEMPIO DI JULIUS KUGY UN SOGNO REALIZZATO

Una splendida giornata di sole ha fatto da cornice all'inaugurazione della casermetta dedicata al Cap. Magg. S. Sebastiano Vuerich.

La cerimonia, che si è tenuta lo scorso 26 giugno, ha visto la partecipazione di molte persone che sono salite in Valdogna per condividere questo importante momento con gli amici del Club Alpino Italiano, sezione di San Donà di Piave: sono stati proprio loro, infatti, gli artefici dello splendido intervento di ristrutturazione che ha interessato la struttura.

Abbiamo chiesto a Ortolan Armando (Billy) di regalarci alcune sue riflessioni sulla Valle e sul piccolo, grande gioiello che è stato appena inaugurato.

“Tra le Alpi Giulie, vi è un ambiente che appare a chiunque interessante, affascinante, forse talvolta anche terribile, ma che non ci lascia mai indifferenti.

Un fiore che cresce, un animale che cambia il suo mantello, un uccello che costruisce un nido, un fungo che spunta dal suolo, un girino che diventa rospo, il bosco che presta voce al vento.

Questo ci può stupire in Sella Sompdogna, incuriosirci, quasi “sollecitare” il nostro

a reperire i finanziamenti per il suo allestimento. La struttura espositiva, che è ora inserita anche nella Rete Museale della Provincia di Udine, ospita tre sezioni: la sezione paleontologica, la sezione storica e quella etnografica.

La sezione paleontologica, collocata al pianoterra, è dedicata principalmente all'importante ritrovamento fatto lungo il torrente Dogna nel 1994: le piste fossili di un fitosauro del Triassico. Questo spazio espositivo si caratterizza per la presenza di una sala-laboratorio dove bambini e ragazzi possono compiere divertenti attività legate al riconoscimento delle tracce.

La sezione storica, che occupa le sale del primo piano, riporta alla memoria le vicende legate alla Grande Guerra: il visitatore viene accompagnato

caratterizzano questa sezione, a essere ricordata è anche la figura di Pittino come educatore.

Dal Museo del Territorio prende avvio il percorso pedonale “Sulle tracce di antichi mestieri” che conduce alla latteria sociale turnaria.

Questo tratto si caratterizza per la presenza di alcune suggestive installazioni che riportano alla memoria attività e mestieri del paese di un tempo.

In occasione dell'inaugurazione, è stata presentata anche la guida “Vôs dal teritori-Voci del Territorio” dedicata alla nuova struttura museale.

Per informazioni
Comune di Dogna, 0428-93000

torpore, chiedere che applichiamo al magnifico spettacolo della natura.

Un grandioso teatro di cui la natura recita, da tempi remotissimi, un dramma di cui siamo chiamati a essere spettatori.

Qui, non solo spunta il fungo dal suolo, o si vede intersecato un fossile tra le rocce, ma si vede anche la follia dell'uomo, che ha lasciato segni indelebili, una lotta uomo contro uomo, e il vento continua a sibilarci soltanto perché ci sono io qui a osservare e udire.

E da qui, che da anni osservo una struttura antica adiacente alla Sella di Sompdogna a nord del Montasio, a quota 1320 m s.l.m ed era una sogno che questa casermetta potesse trasformarsi da strumento di guerra a strumento di serenità e studio”.

Per info: Cai di San Donà di Piave
Via Guerrato, 3
30027 San Donà di Piave (Ve)
email: info@caisandona.it

Anagrafe

BENVENUTI

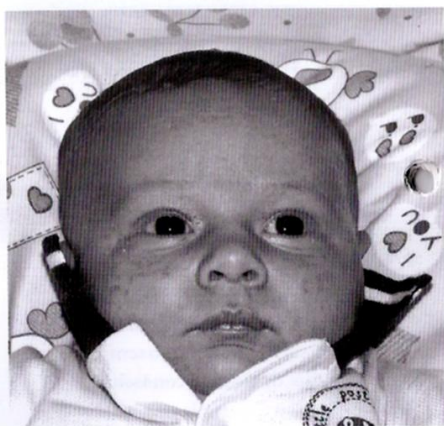
BENVENUTI MARTINA E THOMAS

C'era una volta un paesino piccino in mezzo alle montagne, aveva alcune decine di abitanti, una chiesina, un fiume che gli scorreva a fianco e poche case però sull'uscio di due di esse un bel giorno apparvero due bei fiocchi ad annunciare a tutti l'arrivo di due bei fagottini. Prima è giunta Martina a far felice mamma Ketty, papà Andrea e soprattutto la sorellina Elisa e anche

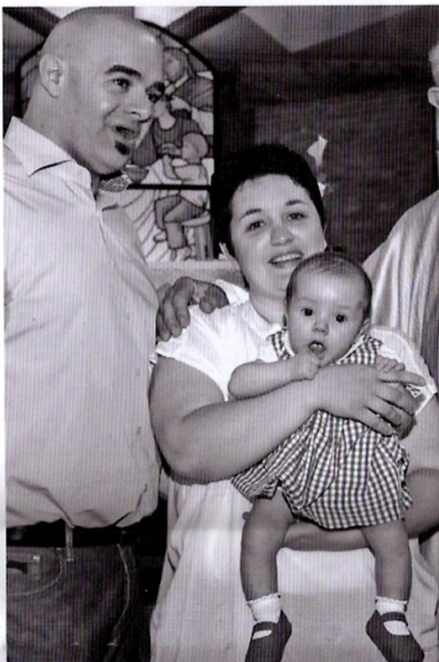


Martina

(ve lo diciamo sottovoce) la zia Ivana. La vigilia di Pasqua invece è nato Thomas atteso con trepidazione da mamma Katia e papà Marco, dai nonni Grazia e Dante, dallo zio Massimo e zia Rosanna, dai nonni, zii e cuginetti di Tarvisio e da tutti i vicini di casa di Prerit che ogni mattina davano una sbirciatina a quella porta. Questa potrebbe essere una bella fiaba e invece, grazie a Dio che non si è ancora stancato dell'uomo, sono due lieti eventi veramente accaduti a Dogna, paesino piccino piccino.



Thomas



Mandi sono Giulia Evelina Sacchetti sono nata il 22 Febbraio 2011 a Carpi (MO) per la gioia di mamma Serena e papà Dario. Condividono questa felicità i nonni Ines ed Ezio, Loretta e Mario e gli zii. Ho ricevuto il Santo Battesimo il 29 Maggio nella parrocchia di San Giuseppe Art. a Carpi e porto i nomi delle bis-nonne sperando che come loro io abbia il cuore d'oro.

GNOUFS FIS DI DIO

Pittino Nicole Maria e Mattia, figli di Maurizio e Zotti Cristiana, nati a Udine il 9 marzo 2010, battezzati a Dogna il 25 aprile 2011.



Cecon Giacomo di Cesare e Buzzi Angela, battezzato a Dogna l'8 maggio 2011.



BIMBO MIO

Da dove sei venuto bimbo mio?
Fuori dal nulla mi ha chiamato Iddio.
Quegli ocelli azzurri, di, chi te li ha dati?
I cigli, che venendo ho attraversati.
Pare che ci arda dentro una fiammella...
Ci sarà ancora qualche scheggia di stella.
E una lacrima c'è; di dove è secca?
Quando son giunto era qui in attesa.

Chi te le ha fatte le orgechie rosate?
Dio parlò: perudirlo son sbocciate.
E le manighe, e i ditini minuti?
Gli angeli a ritagliarli son venuti.
Dove li hai presi codesti pièdini?
Dove prendono le ali i Cherubini.
E tutto questo a te, bimbo, fu dato?
Dio mi pensò un istante, e io son nato..
E ti fece per noi, bimbo così?
Ti voi pensò un istante, e io son qui.

Anagrafe

RECUIE, SIGNOR, PAI GNOSTRIS MUARZ

Tommasi Attilia, vedova Di Gion, nata a Dogna il 22 dicembre 1913, deceduta a Gemona del Friuli il 30 novembre 2010. Riposa nel camposanto di Dogna.



Le none Tiliè

I tuoi lunghi capelli rosso scuro, spessi, raccolti in trecce di seta brillanti incorniciavano

Pittino-Soprano Maria-Antonietta nata a Dogna il 15/06/1936 deceduta a Dogna il 05/02/2011, riposa nel camposanto di Dogna. Muec, 4 fevrâr 2011



Mandi, Antonietta...
Intant che il Montàs di ros si piturave,
l'Antonietta, intun lamp,
la sò Dogne a la lassave...

*Une femine fine,
in ogni sò paraule,
in ogni sò gjest,
semplice, gjentil e riservade,
propit fortunâts chei che,
su la strade da la vite
a l'an incuintrade...*

I siei fruts,

i tuoi occhi azzurri, limpidi e sorridenti.
La tua voce severa e decisa
ci faceva correre a nasconderci
dopo una delle nostre marachelle.
Lungo i binari dei treni e della vita
Quanti giorni e quante notti sono passate per te,
poi le bombe e il cielo squarciato,
Dogna violata dagli aerei nemici,
il dopoguerra, la ricostruzione,
i sacrifici che si potevano contare
sulle tue mani e sulle morbide rughe
del tuo bel volto.
E quando le vacanze finivano
e dovevamo lasciarti ti guardavamo
salutarci dal balcone
finché non scomparivi alla nostra vista.
I tuoi racconti, le tue tisane calde,
le favole del "Louf e dale Bolp",
la tua voce e la tua forza
ci accompagneranno per sempre
anche ora che, serena, hai lasciato questa vita.

Federica, a nome di tutti i tuoi nipoti

*la sò vite,
dopo che un destin crudèl
ai veve robât
il so Fredo, tant amât.*

*La "vile" di Dogne
Une perle preziose,
cun iei,
a l'â pierdût
e, intant che il Montàs
al vai une sò fie,
al sbasse il cjapiel
parcè che une agrime
al vùl platà,
une agrime amare che,
infin tal càr
a la sta par colà....*

Annia, Gianpaolo, Thea e Tiziano

FILAFERRO AVELINA
nata a Moggio Udinese il 18.01.1928, deceduta a
Gemona del Friuli il 03.02.2011.
Riposa nel nostro camposanto.



TU, STELE

*Tu, stele...
Tu sàs di vè patit e tribulât nome avonde.*

*Cumò a l'è rivade l'ore di pousà e di cjatati indaùr
cul to om, il to amât Mino.*

*E di lassù, insomp il Montàs, tu e lui nus darès
ogni tant un cuc.*

*No sta vè pôre, none: dentri di me, il to ricuart al
restarà simpri.*

*Il ricuart di chè femenute da le muse legre,
ch'a le cjamine su e jù pal borc.*

*E dongje di te, a fâti compagne une cjarute tignude
pa le cjavece.*

*Dut chest vedût cui voi estasiâts di un frut.
Mandi stele, mandi none!*

Maurizio e Marco

DEFUNTI FUORI PARROCCHIA



Valeria Tassotto ved. Cappellari
nata a Dogna il 20/03/1920,
deceduta a Genova il
12/01/2011.

Nella sua lunga vita è stata
esempio di onestà e rettitudine
per i propri figli. La disponibilità
e il suo sorriso resteranno sempre
nel cuore di chi l'ha conosciuta.

Anagrafe

Cappellari Paolino nato a Dogna il 19/01/1930 deceduto a Genova il 12/01/2011. Riposa nel nostro camposanto.



MANDI PAOLINO

Mandi Paolino, cugino speciale. Oggi pensando a te mi sono rivista bambina e giovinetta e ho ripensato alla nostra famiglia, sì nostra, perché anche se avevamo case diverse, la famiglia era una sola. Negli anni la vita ci ha fatto camminare su strade diverse ma non è riuscita a dividere il nostro affetto di cugini speciali.

Poi tu sei andato lontano ma i cuori sono rimasti ancora vicini, il tuo in particolare era rimasto qui nella tua terra e quando sei tornato per il riposo eterno anche il cielo cupo si è spalancato ed è apparso il sole per abbracciarti e dirti ben tornato. Paolino caro, ti vorrò sempre bene.

Silea

Soprano Emilio, nato a Spinazzola (BA) il 7.12.1941 deceduto a Vetroz (Svizzera) il 18.12.2010



PERUZZI AMELIA, nata a Dogna il 9 giugno 1923, deceduta a Udine il 4 giugno 2011.

PERUZZI MARIA RACHELE nata a Dogna il 27 settembre 1924, deceduta a Udine il 4 febbraio 2011.

Riposano nel nostro camposanto.



Miriadi di stelle si rincorrono nello spazio infinito del cielo.

Poi, due di loro si staccano e planano leggere sopra i tetti rossi di Porto.

Due piccole stelle gioiose che si affacciano alle nostre finestre: chiacchierano, sorridono, ricordano.

Si fermano un attimo, un attimo soltanto.

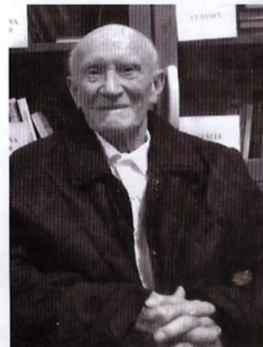
Poi ripartono, per mano.

Vorremmo rincorrerle e tenerle ancora con noi ma loro non possono, devono tornare nello spazio infinito del cielo.

La nostra tristezza diventa più lieve: sappiamo che ora sono vicine e felici.

Come altre miriadi di stelle.

Pittino Remigio nato l'8 febbraio 1918 deceduto il 26 giugno 2011 e sepolto nel cimitero di S.Vito a Udine



LO ZIO "MÌSE" CI HA LASCIATI...

Ringraziamoli.

Per averci insegnato ciò che noi ora siamo.

Per aver lottato affinché fossimo liberi.

Per aver gioito e cantato insieme a noi.

Per averci sgridato.

Per aver portato saggezza nelle nostre vite.

Per esserci stati accanto.

Ricordiamoli, i nostri vecchi.

LAUREE



Congratulazioni a Bulfon Cristina, di Adriano e Sgarbo Lisetta, che presso l'Università di Ferrara si è laureata in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche lo scorso 14 marzo.



Porgiamo infiniti auguri a Montecchiani Gina di Saverio e Roseano Roberta laureatasi il 18/02/2011 a Perugia in Mediazione Linguistica (Russo, Inglese, Portoghese)

Una vecchia foto

"Bene... state fermi..." CLICK!

"Beh? 'Sta foto? Dov'è? Qui sotto non c'è foto... solo testo... che scherzi sono?"

Calma. Un attimo di pazienza e spiego. Un giorno ho visto un vecchio libro l'ho aperto e cosa ti trovo? Una bella tabella statistica con tutte notizie di Dogna.. "Seee... si e no mezza paginetta!!"

E invece ho scoperto un piccolo tesoro. Pensate: il libro in questione è del 1901.

Adesso lasciate che vi faccia da guida nel passato del nostro paese. Pronti?

Comune di Dogna, Provincia di Udine etc etc... popolazione 1420 abitanti. "1420 abitanti? Hanno digitato male... sicuramente..."

Il signor sindaco era Pittino Luigi. (adesso i più anziani inizieranno a fare l'albero genealogico)

Il signor segretario era Spangaro Paolo.

L'ufficiale sanitario (il medico di base) era il Signor Fontebasso Girolamo.

Il veterinario, con sede a Pontebba: Trevisan dott. Carlo Francesco.

La levatrice approvata, si vede che ce n'erano anche di "abusive", era la signora Compassi Clotilde.

I Carabinieri avevano sede a Pontebba, come pure le Guardie Doganali. Avevamo una Guardia Forestale Locale di cui non viene menzionato il nome.

Dogna (e borgate annesse)

Frazione capoluogo del comune omonimo sita a nord di Moggio dirimpetto allo sbocca del torrente Dogna- metri 426 sul mare.

Ribadisco Abitanti 1420.

Dista da Moggio chm 17,5 da Pontebba chm. 7,9 da Tolmezzo chm. 30,9; (strada nazionale pontebbana)

Stazione Ferroviaria

"Stazione di Dogna" sulla linea Udine-Pontebba (non Tarvisio perché nel 1901 a Pontebba c'era ancora il confine di stato) km. 61,2 da Udine (Quindi era ancora in Plan da L' Arie) km. 7 da Pontebba.

Posta e Telegrafo

Ufficio Postale locale - Telegrafo alla stazione ferroviaria.

Prodotti Naturali

Legnami, cereali, foraggi, ecc.

Corsi d'acqua

Fella, Dogna, Ponte di Muro.

Istruzione.

Scuola maschile Insegn. Zearo Paolo - Scuola femminile Insegn. Nodani Catterina.

Autorità Ecclesiastiche

Parroco Stefanutti Niccolò.

Ok, adesso iniziamo a scoprire qualcosa di nuovo, sul serio.

Associazioni. "Associazioni? Non ne ho mai sentito parlare"

"Società Operaia di Mutuo Soccorso" presidente Pittino Luigi- segretario Cappellari Giovanni-Cap. Soc. L. 1.300; conta 45 soci fondata nel 1895.

"Società Cooperativa di consumo" Presidente

Soprano Francesco, segretario Martina Leonardo Cap. Soc. L.1.100 conta 31 soci. Fondata nel 1901.

E adesso la chicca:

Bande Musicali

Fanfara avente 8 soci con capo Tommasi Ambrogio.

"Ah questa poi!! Una Fanfara! Io sapevo del coro in Chiesa..."

E adesso come in tutte le tabelle statistiche ecco le attività produttive. Facciamo una piccola introduzione per chi è più giovane. Siamo, come già scritto, nel 1901; il confine di stato era a Pontebba con gli uffici doganali e quant'altro. Il traffico merci su rotta era ancora agli albori e Dogna era punto nevralgico per il traffico su strada, che si svolgeva soprattutto con i carri. Infatti c'era la stazione di scambio per cavalli, con relative stalle di sosta e alberghi per sia per i viaggiatori che per il personale. Quelle grandi case che vedete in Via Nazionale non erano nient'altro che alberghi, le stalle di sosta erano di fronte all'altezza della fontana e giù fino al Bar-Negozio di Almer. Le vile allora iniziava all'altezza della contrada del Ciuc- dove ora si trova in centro informazioni del Comune- e finiva più o meno dove finisce ora, molte case si arrampicavano persino sul costone della galleria. Quindi un paese molto diverso da come lo conosciamo noi. Fine introduzione, continuiamo con il nostro viaggio.

COMMERCIO E INDUSTRIA

Alberghi

"Alla Corona Ferrea" Cordignano Teresa (ritengo fosse l'albergo che si trovava all'altezza del Ciuc)- "Alla Vite" Tommasi Ermanno (con sede nella Vile quasi di fronte alla canonica) "All'Unione" Soprano Vittore (Non so dove fosse); "Alla Stazione Ferroviaria" di Pittino Giosuè (credo in Prerit); "Alla Galleria" Roseano Agata (Questo è facile!)

Assicurazioni (Agenti di)

Martina Ermanno (Soc. Cattolica)

Bestiame

Cappellari Alessandro

Burro-Formaggio

Cappellari Alessandro (esportatore)- Cucchiario Valentino (esportatore)

Calzolai

Pittino Luigi - Martina Ermanno

Cereali

Cordignano Giacomo - Cooperativa di Consumo.

Coloniali (the caffè spezie)

Pittino Giosuè - Soprano Vittore - Roseano Luigia - Cordignano Teresa

Fabbri

Pittino Ferdinando

Falegnami

Cordignano Andrea

Ghiaccio

Tommasi Ermanno

Liquoristi

Soprano Vittore - Pittino Giosuè - Roseano

Luigia - Cecon Maria

Manifatture

Roseano Luigia - Pittino Giosuè

Molini

Tassotto Giacomo - Soprano Giacomo - Cordignano Orsola - Compassi Giacomo.

Osterie

Pittino Giovanni - Cecon Maria - Cappellari Alessandro.

Panettieri

Soprano Vittore

Pizzicagnoli

Pittino Giosuè - Soprano Vittore - Roseano Luigia.

Privative

Soprano Valentino

Sarti da uomo

Pittino Ambrogio

Sarti da donna

Cappellari Rosalia

Scalpellini

Soprano Francesco - Soprano Daniele - Soprano Giacomo - Peruzzi Cesare - Vidali Leopoldo - Vidali Giacomo.

Sensali (Mediatori)

Pittino Giovanni Bebo.

Malghe

"Somdogna" Canale - Proprietario Comune di Dogna - Cond. Cucchiario Valentino

"Bieliga" Canale - Prop. Comune di Dogna - Cond. Cappellari Alessandro

"Chiarasciatis" Studena - Prop. Comune di Dogna - Cond. Buzzi Antonio.

Ora guardando questa bella fotografia, si vede il brulicare di gente a fare la spesa, carri che passano sulla Nazionale, paesani che si salutano fuori dalle osterie, persone che vanno a prendere il treno per emigrare in Austria o in Romania. Bambini che si recano nei negozi per acquistare l'agognata caramella, dopo Messa. Donne che vanno dalla sarta a farsi fare il vestito per il matrimonio, uomini con l'immane "Mude" della festa. Forestieri che ammirati scorgono il Montasio per la prima volta, stupiti dalla sua maestosità. Vedo un giovane fuori dal calzolaio che si fa fare le prime scarpe della sua vita, frutto di una stagione di lavoro. E la fanfara che, nei giorni di festa, fa le prove lungo le vie del paese suonando una marcia di Strauss.

Ora potete muovervi.

Simona

Il prossimo bollettino uscirà il mese di dicembre 2011 chiunque può collaborare alla sua creazione e pubblicare articoli che devono giungere in redazione presso Roseano Olga o Cecon Stefania entro il giorno 15/11/2011 potete mandarli anche tramite e-mail all'indirizzo: plagnis@tiscali.it

Duilio Corgnani, Direttore resp. Aut. Trib. di Udine n° 13 del 15/10/1948
Coordinazione grafica e stampa
OMNIGRAF sas - Pontebba (Ud)